

LE AZIENDE DI CREDITO HANNO PROVOCATO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Tutti i sindacati dei bancari proclamano lo sciopero per il dodici

Miglioramenti economici, regolamentazione dei licenziamenti, classificazione dei dipendenti dalle Casse di Risparmio sono alla base dell'agitazione

Le trattative che si stavano svolgendo in sede ministeriale per la vertenza dei bancari sono state rotte lunedì 7, di conseguenza, l'Inter-sindacato dei lavoratori del credito ha deciso di proclamare un nuovo sciopero di categoria con inizio dal giorno 12 maggio. Le modalità dello sciopero saranno stabilite oggi. La notizia è stata data da una comunicazione dell'inter-sindacato stesso firmato dalla FIDAC, FABI, FALCRI, FIB, FILCEA, SABI, COBIR, UNB.

La rottura delle trattative è stata provocata dal fatto che l'associazione delle Casse di credito si è irriducibile sulle stesse posizioni che avevano determinato il precedente sciopero degli addetti al 23 e 24 aprile. I punti di attrito riguardano la revisione del trattamento economico, la disciplina dei licenziamenti, la classificazione e l'inquadramento del personale delle Casse di Risparmio.

Le aziende si erano impegnate ad applicare il nuovo trattamento economico dal 1° gennaio '53, ma le richieste dei sindacati ora hanno invece preteso di dar corso alle nuove tabelle dal 1° gennaio '54, offrendo per l'anno in corso uno «stralcio» degli aumenti. Precisamente le banche offrirebbero un'aggiunta pari al 75 per cento di una mensilità per il personale ausiliario e per i commessi, un 25 per cento per il personale intermedio e per le altre categorie. Per il 1954 le banche offrirebbero un aumento del 12,5%, mentre i sindacati — in via conciliativa — hanno proposto un 25 per cento medio del 1954, il quale servirebbe ad assicurare a tutti i lavoratori un adeguato miglioramento del trattamento economico e di irriducibile sulla stessa posizione che avevano determinato il precedente sciopero degli addetti al 23 e 24 aprile. I punti di attrito riguardano la revisione del trattamento economico, la disciplina dei licenziamenti, la classificazione e l'inquadramento del personale delle Casse di Risparmio.

Le aziende si erano impegnate ad applicare il nuovo trattamento economico dal 1° gennaio '53, ma le richieste dei sindacati ora hanno invece preteso di dar corso alle nuove tabelle dal 1° gennaio '54, offrendo per l'anno in corso uno «stralcio» degli aumenti. Precisamente le banche offrirebbero un'aggiunta pari al 75 per cento di una mensilità per il personale ausiliario e per i commessi, un 25 per cento per il personale intermedio e per le altre categorie. Per il 1954 le banche offrirebbero un aumento del 12,5%, mentre i sindacati — in via conciliativa — hanno proposto un 25 per cento medio del 1954, il quale servirebbe ad assicurare a tutti i lavoratori un adeguato miglioramento del trattamento economico e di irriducibile sulla stessa posizione che avevano determinato il precedente sciopero degli addetti al 23 e 24 aprile. I punti di attrito riguardano la revisione del trattamento economico, la disciplina dei licenziamenti, la classificazione e l'inquadramento del personale delle Casse di Risparmio.

La resistenza delle aziende di credito è tanto più assurda dal momento che negli ultimi anni le banche hanno realizzato profitti aggiranti sui 100 miliardi annui.

A sottolineare maggiormente la grave crisi che colpisce il settore siderurgico e le conseguenze che ne derivano per i lavoratori e per le masse popolari, sta la decisione presa dalla Camera dei Lavoratori della C.I.S.L. e dall'U.I.L. di Livorno, che hanno indetto, sempre per oggi e in tutta la provincia, uno sciopero di licenziamenti nei maggiori stabilimenti della Terni e cioè nelle Acciaierie, a Papierno e a Nerone.

A sottolineare maggiormente la grave crisi che colpisce il settore siderurgico e le conseguenze che ne derivano per i lavoratori e per le masse popolari, sta la decisione presa dalla Camera dei Lavoratori della C.I.S.L. e dall'U.I.L. di Livorno, che hanno indetto, sempre per oggi e in tutta la provincia, uno sciopero di licenziamenti nei maggiori stabilimenti della Terni e cioè nelle Acciaierie, a Papierno e a Nerone.

Sarà firmato oggi il regolamento sulle C.I.

Sul problema del congelamento un comunicato congiunto dei rappresentanti della C.I.S.L. e dell'U.I.L. informa che la seconda fase di studi — quella relativa alle situazioni contrattuali che possono essere influenzate dal congelamento stesso — si prevede possa essere conclusa nel breve tempo. Quanto alla terza fase — quella relativa all'assetto dei riflessi del congelamento sulle situazioni di fatto — mentre la rappresentanza industriale ha proposto che la apposita commissione studi gli studi che intenderebbe compiere, le organizzazioni dei lavoratori hanno dichiarato di ritenere matura la situazione per l'esame sindacale delle questioni già deliberate in sede tecnica al termine della seconda fase.

Sempre presso la sede della Confindustria, i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori e degli industriali hanno ripreso le trattative per il completamento del regolamento per le elezioni dei membri delle commissioni interne. Le trattative proseguiranno nella giornata di oggi e si prevede che nella riunione di oggi il regolamento sarà approvato su tutti i punti e possa essere firmato il nuovo regolamento per le elezioni.

La "Settimana", additerà alle donne la via della pace

Dichiarazione di M. M. Rossi sulla «Settimana della elettricità» che si apre oggi per iniziativa dell'U.D.I.

«L'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane, ha ieri rilasciato al nostro giornale le seguenti dichiarazioni in merito alla importante iniziativa della «Settimana della elettricità», promossa dall'U.D.I., e che avrà luogo dal 10 al 15 maggio.

«Lo scopo per il quale la «Settimana dell'elettricità» è stata indetta dall'Unione Donne Italiane è quello di far conoscere le rivendicazioni contenute nella Carta della Donna, sottoscritta e formulata dal Congresso della Donna Italiana svoltosi a Roma alla metà di aprile.

«L'Unione Donne Italiana, che dal Congresso ha promulgato e ha iniziato, prende oggi iniziative di propaganda invitando i partiti e i rappresentanti democratici che si presentano nella consultazione elettorale a prendere solenne impegno di sostenere e far proprie le rivendicazioni in esse contenute.

«La CGIL ha già aderito alla «Settimana dell'elettricità» e noi siamo convinte che quei partiti — i partiti dei lavoratori — che dell'emancipazione femminile hanno fatto sempre una bandiera di lotta, si faranno sostenitori di questa iniziativa che permette, alla vigilia della campagna elettorale, di additare ai 16 milioni di donne elettriche che vi sono in Italia la via della pace, della rinascita e del progresso sociale.

«L'Unione Donne Italiane, nel corso della Settimana, intensificherà il suo lavoro di propaganda di casa in casa, nelle fabbriche e nelle caserme dove conta già milioni di amiche e di aderenti. Ogni donna dell'U.D.I., ogni dittrice e lettrice di «Noi Donne» soprattutto nel corso della Settimana dell'elettricità sarà una messaggera di verità, saprà raggiungere le donne dove vivono e lavorano e convincerle in nome della loro responsabilità di madri e di cittadine, a non dare più l'adesione al partito clericale e fascista, ai complici monarchici e fascisti; ma a votare per i partiti dei lavoratori, gli unici che possono aprire di fronte all'Italia la prospettiva di distensione, di concordia, di progresso alla quale aspirano le donne italiane nella loro maggioranza».

«Grandi manifestazioni sono già annunciate a Genova, a Modena, a Reggio Emilia dove parlerà l'onorevole Nilde Iotti a Torino, a Chieti dove parlerà l'avv. Maria Bassano, ad Ancona dove, oltre l'U.D.I. la Camera del Lavoro organizza una manifestazione delle disoccupate, a Foggia, a Viterbo, dove parlerà la professoressa Alessandra, a Taranto, a Salerno, dove parlerà l'onorevole Rosetta Lono, Segretario Generale dell'U.D.I. ecc. Ovunque è immensa l'attività di propa-

TERRIFICANTE TRAGEDIA PASSIONALE PRESSO LATINA

Uccide in chiesa i promessi sposi e il sacerdote togliendosi poi la vita

Il folle omicida era stato abbandonato dalla fidanzata che aveva deciso di sposare un anziano commerciante — Cause di natura economica al fondo della tragedia

«LATINA, 7. — Una terrificante tragedia passionale che forse non ha precedenti nelle cronache di questi ultimi anni, ha scosso ieri sera la popolazione di Spigno Saturnia, un paesino di 2.000 abitanti sito fra Latina e Formello. Un giovane impiegato di 30 anni, Mario Di Costanzo, ha ucciso tre persone. Il suo rivale in amore, la donna amata Vincenza Zangrilli, e i due figli, un ragazzo di 15 anni e una bambina di 10 anni, sono stati uccisi nella chiesa parrocchiale di Spigno Saturnia, dove si svolgeva la messa delle 18.30.

La tragedia, come tante altre che scaturiscono con impetuosità e frequenza dal seno dell'attuale società, pare abbia avuto al suo fondo una causa di natura economica. Il giovane Di Costanzo era un impiegato di un'azienda di Latina, dove lavorava da 13 anni. Il suo rivale in amore, la donna amata Vincenza Zangrilli, era una ragazza di 25 anni, che aveva conosciuto il giovane Di Costanzo nel corso di una vacanza a Spigno Saturnia.

La ragazza Di Costanzo era un'impiegata di un'azienda di Latina, dove lavorava da 13 anni. Il suo rivale in amore, la donna amata Vincenza Zangrilli, era una ragazza di 25 anni, che aveva conosciuto il giovane Di Costanzo nel corso di una vacanza a Spigno Saturnia.

La ragazza Di Costanzo era un'impiegata di un'azienda di Latina, dove lavorava da 13 anni. Il suo rivale in amore, la donna amata Vincenza Zangrilli, era una ragazza di 25 anni, che aveva conosciuto il giovane Di Costanzo nel corso di una vacanza a Spigno Saturnia.

IN CINQUE ANNI E' DIMINUITA la disoccupazione... ministeriale

Il 18 aprile De Gasperi promise di dichiarare guerra alla disoccupazione, i suoi ministri e i suoi sottosegretari dicono che egli ha mantenuto la promessa.

HANNO RAGIONE! Dal dicembre '47 a oggi ci sono stati cinque rimposti ministeriali. Ad ogni rimposto sono aumentati i ministri e i sottosegretari d.c. e sono diminuiti quelli dei partiti. Eccone la prova:

| | Ministri | Sottosegretari |
|---------------|----------|----------------|
| Dicembre 1947 | 11 | 10 |
| Maggio 1948 | 11 | 9 |
| Novembre 1949 | 12 | 10 |
| Gennaio 1950 | 12 | 8 |
| Luglio 1951 | 13 | 3 |

In cinque anni il numero dei ministri e dei sottosegretari è passato da 39 a 52. In cinque anni il numero dei ministri e dei sottosegretari d.c. è salito da 19 a 46; quello dei partiti è sceso da 20 a 6. Nel frattempo ministri e sottosegretari si sono raddoppiati lo stipendio.

Cosa saranno capaci di fare i d.c. se avranno per altri 5 anni il potere?

LEONARDO FAZIO IN LIBERTA' HA PIANTO COME UN BAMBINO

Mi pare di essere in un mondo di pazzi dice l'uomo scarcerato dopo 30 anni

Il redivo sabbellano impressionato ad ogni scatto delle macchine fotografiche

FIRENZE, 7. — Leonardo Fazio, il Fedele di 52 anni, da Nocera di Pagani, arrestato per omicidio passionale il 10 luglio 1923 e uscito stamane alle 10.30 dal carcere delle Murate, dopo aver scontato ben 30 anni di prigione. Del Fazio, fra quattro giorni, si è molto parlato perché non è avvenuto comunemente nella storia della cronaca nera e qui forse più giusto sarebbe parlare di cronache liete — l'episodio di un uomo che riacquista la libertà dopo essere stato per sei lustri relegato in Questura, quando ha fatto il pieno di un'automobile che si era recata a prenderlo alle Murate: egli si è guardato intorno, meravigliato che tante persone fossero ad aspettarlo con gli occhi puntati su ogni suo movimento, su ogni sua espressione che potesse far capire cosa provava nel tornare alla vita.

Leonardo Fazio, nell'entrare in Questura, quando ha visto i numerosi obiettivi fotografici puntati su di lui, ha avuto un attimo di indecisione, ed ha sobbalzato impresse ad ogni scatto di obiettivo. Ormai era libero, si trattava di adempiere alle ultime formalità che di solito sono necessarie in simili casi.

Così che tornava fra gli uomini, appoggiato alla sua stampella, perché soffre di artrite per cui è stato costretto a mettersi un busto, ha saltato piano piano le scale della Questura, sorretto dai due agenti in borghese, impietositi dall'aspetto di quello che era un tempo un uomo di 20 anni dai capelli d'argento che a 52 anni aveva assomigliato. Dietro a lui naturalmente, venivano i fotografi, i giornalisti e numerosi altri agenti, che hanno fatto tutta una colonna fino all'ufficio scarcerandi, e poi fino all'ufficio di polizia scientifica.

Qui tutto è finito: è stato fatto il rilievo delle impronte digitali, e le fotografie, dopodiché il grosso gruppo si è avviato verso l'uscita. Quando qualcuno ha accennato alla tragedia che lo portò in carcere, il Fazio si è messo a piangere come un bambino, al ricordo lontano dell'uccisione della sua fidanzata, avvenuta a Montalbano Jonico.

«Ora dovrò scontare 10 anni di libertà vigilata e ogni giorno importerò di latitanti negli Stati Uniti».



Leonardo Fazio, libero dopo 30 anni di carcere, entra in Questura per sbrogliare le ultime formalità

polizia. Non ha parenti e quindi vivrà all'«oasi», un centro di riabilitazione al lavoro degli scarcerati posto in via Cimabue. La prima dichiarazione del Fazio al giornale è stata questa: «Mi sembra di essere in un mondo di pazzi con tutto questo traffico». Poi ha ripreso le ultime formalità che di solito sono necessarie in simili casi.

VENDETTA D.C. CONTRO VIOLA

(Continuazione della I. pagina)

«organismo fazioso, sfasciato e togliendosi ai combattenti e al reduci, pleticosi dall'aspetto di quello che era un tempo un uomo di 20 anni dai capelli d'argento che a 52 anni aveva assomigliato. Dietro a lui naturalmente, venivano i fotografi, i giornalisti e numerosi altri agenti, che hanno fatto tutta una colonna fino all'ufficio scarcerandi, e poi fino all'ufficio di polizia scientifica.

Qui tutto è finito: è stato fatto il rilievo delle impronte digitali, e le fotografie, dopodiché il grosso gruppo si è avviato verso l'uscita. Quando qualcuno ha accennato alla tragedia che lo portò in carcere, il Fazio si è messo a piangere come un bambino, al ricordo lontano dell'uccisione della sua fidanzata, avvenuta a Montalbano Jonico.

«Ora dovrò scontare 10 anni di libertà vigilata e ogni giorno importerò di latitanti negli Stati Uniti».

Uccisa e gettata in un canale la bella vagabonda del Salernitano

E' stata sfigurata per renderne impossibile il riconoscimento

SALERNO, 7. — Alcuni giorni fa sono venute rinvenute in un canale di irrigazione della zona di Baronissi, una donna di 25 anni, che era stata uccisa e gettata in un canale di irrigazione della zona di Baronissi.

Il viso della morta era orribilmente deturpato, reso del tutto irriconoscibile da un colpo di pistola. Una stenica e delicata perla necropsica poteva in seguito rilevare che la donna era stata uccisa, con due colpi di pistola, almeno quindici giorni prima del suo ritrovamento.

Era evidente che l'assassino aveva scientemente espeso il secondo colpo al viso, al fine di decomporsi il cadavere in modo da impedire che il cadavere venisse riconosciuto. D'altra parte la lunga permanenza in acqua, che anche nella quale evidentemente l'assassino contava, aveva effettivamente problematica ogni possibilità di riconoscimento.

Ma accanto al corpo della

Tombe etrusche rinvenute presso Spoleto

Spoleto, 7. — Quattro tombe etrusche risalenti a 2000 anni fa sono venute alla luce durante lavori di scavo nei pressi delle Fonti del Clitunno. Esse contengono ossa di persone decedute nella stessa epoca ed anfore di argilla. Costruite con mattoni di laterizio, le tombe sono di forma rettangolare senza angoli. Una di esse è finemente decorata.

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI BANCAROTTA Ordinato a Torino l'arresto di un prete direttore di una casa cinematografica

TORINO, 5. — Dovranno pronunciare essere giudicati nella nostra Prefettura, il sacerdote Don Carlo Orso, abitato nella nostra città in via Febo, latitante, Guido Pezzali, Luigi Tassotti Chini, entrambi residenti a Borgomanero, perché imputati di bancarotta. Il primo in qualità di presidente e gli altri due in qualità di consiglieri di amministrazione della Società SPAC, dichiarata fallita con sentenza del tribunale.

Don Carlo Orso, prete molto intraprendente, sentendosi particolarmente portato per la attività cinematografica, aveva fondato, con i due soci sopraccitati, la Società SPAC (Servizio Piemontese Apollonato Cinematografico). In cosa consisteva l'apollonato cinematografico non è troppo chiaro: la SPAC in poche parole, era preda dappima di forniture «buone» pellicole, ai cinema; «Tovino» e provincia. Per questa attività, Don Carlo Orso si serviva della diretta collaborazione

40 mila cittadini di Messina ascoltano il discorso del compagno Togliatti

Un aspetto della enorme folla che ha granito lunedì scorso la grande Piazza dell'Università a Messina per assistere al comizio del Capo del Partito Comunista Italiano



Un aspetto della enorme folla che ha granito lunedì scorso la grande Piazza dell'Università a Messina per assistere al comizio del Capo del Partito Comunista Italiano